

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

IN OCCASIONE DELLA
XVIII GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO

BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES
BASILICA VATICANA, 11 FEBBRAIO 2010

Canto di attesa

SALVE, O DOLCE VERGINE

1. Sal-ve, o dol - ce Ver - gi-ne, sal-ve, o dol - ce
7
Ma - dre, il Si-gno - re in te ger-mo - glia
l'al - be - ro del - la vi - ta.

2. Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

3. Tu sei trono altissimo,
tu altar purissimo,
in te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

4. Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in te germoglia
l'albero della vita.

5. O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce.
Amen.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ
PAPA BENEDETTO XVI
PER LA XVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle!

Il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà nella Basilica Vaticana la XVIII Giornata Mondiale del Malato. La felice coincidenza con il 25° anniversario dell'istituzione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari costituisce un motivo ulteriore per ringraziare Dio del cammino sinora percorso nel settore della pastorale della salute. Auspicio di cuore che tale ricorrenza sia occasione per un più generoso slancio apostolico al servizio dei malati e di quanti se ne prendono cura.

Con l'annuale Giornata Mondiale del Malato la Chiesa intende, in effetti, sensibilizzare capillarmente la comunità ecclesiale circa l'importanza del servizio pastorale nel vasto mondo della salute, servizio che fa parte integrante della sua missione, poiché si iscrive nel solco della stessa missione salvifica di Cristo. Egli, Medico divino, «passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo» (At 10,38). Nel mistero della sua passione, morte e risurrezione, l'umana sofferenza attinge senso e pienezza di luce. Nella Lettera apostolica *Salvifici doloris*, il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha parole illuminanti in proposito. «L'umana sofferenza — egli ha scritto — ha raggiunto il suo culmine nella passione di Cristo. E contemporaneamente essa è entrata in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine: è stata legata all'amore..., a quell'amore che crea il bene ricavandolo anche dal

male, ricavandolo per mezzo della sofferenza, così come il bene supremo della redenzione del mondo è stato tratto dalla Croce di Cristo, e costantemente prende da essa il suo avvio. La Croce di Cristo è diventata una sorgente, dalla quale sgorgano fiumi di acqua viva» (n. 18).

Il Signore Gesù nell'Ultima Cena, prima di ritornare al Padre, si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli, anticipando il supremo atto di amore della Croce. Con tale gesto ha invitato i suoi discepoli ad entrare nella sua medesima logica dell'amore che si dona specialmente ai più piccoli e ai bisognosi (cfr *Gv* 13, 12-17). Seguendo il suo esempio, ogni cristiano è chiamato a rivivere, in contesti diversi e sempre nuovi, la parabola del buon Samaritano, il quale, passando accanto a un uomo lasciato mezzo morto dai briganti sul ciglio della strada, «vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"» (*Lc* 10, 33-35).

A conclusione della parabola, Gesù dice: «Va' e anche tu fa' così» (*Lc* 10, 37). Con queste parole si rivolge anche a noi. Ci esorta a chinarci sulle ferite del corpo e dello spirito di tanti nostri fratelli e sorelle che incontriamo sulle strade del mondo; ci aiuta a comprendere che, con la grazia di Dio accolta e vissuta nella vita di ogni giorno, l'esperienza della malattia e della sofferenza può diventare scuola di speranza. In verità, come ho affermato nell'Enciclica *Spe salvi*, «non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore» (n. 37).

Già il Concilio Ecumenico Vaticano II richiamava l'importante compito della Chiesa di prendersi cura dell'umana sofferenza. Nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium* leggiamo che «come Cristo... è stato inviato dal Padre "ad annunciare la buona novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito" (*Lc* 4, 18), "a

cercare e salvare ciò che era perduto” (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall’umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l’immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne l’indigenza e in loro cerca di servire il Cristo» (n. 8). Questa azione umanitaria e spirituale della Comunità ecclesiale verso gli ammalati e i sofferenti nel corso dei secoli si è espressa in molteplici forme e strutture sanitarie anche di carattere istituzionale. Vorrei qui ricordare quelle direttamente gestite dalle diocesi e quelle nate dalla generosità di vari Istituti religiosi. Si tratta di un prezioso «patrimonio» rispondente al fatto che «l’amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato» (Enc. *Deus caritas est*, 20). La creazione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, venticinque anni or sono, rientra in tale sollecitudine ecclesiale per il mondo della salute. E mi preme aggiungere che, nell’attuale momento storico-culturale, si avverte anche più l’esigenza di una presenza ecclesiale attenta e capillare accanto ai malati, come pure di una presenza nella società capace di trasmettere in maniera efficace i valori evangelici a tutela della vita umana in tutte le fasi, dal suo concepimento alla sua fine naturale.

Vorrei qui riprendere *il Messaggio ai poveri, ai malati e a tutti coloro che soffrono*, che i Padri conciliari rivolsero al mondo, al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II: «Voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce — essi dissero — ... voi che piangete... voi sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della felicità e della vita; siete i fratelli del Cristo sofferente; e con lui, se lo volete, voi salvate il mondo!» (*Ench. Vat.*, I, n. 523*, [p. 313]). Ringrazio di cuore le persone che, ogni giorno, «svolgono il servizio verso i malati e i sofferenti», facendo in modo che «l’apostolato della misericordia di Dio, a cui attendono, risponda sempre meglio alle nuove esigenze» (GIOVANNI PAOLO II, Cost. ap. *Pastor Bonus*, art. 152).

In quest’Anno Sacerdotale, il mio pensiero si dirige particolarmente a voi, cari sacerdoti, «ministri degli infermi», segno e

strumento della compassione di Cristo, che deve giungere ad ogni uomo segnato dalla sofferenza. Vi invito, cari presbiteri, a non risparmiarvi nel dare loro cura e conforto. Il tempo trascorso accanto a chi è nella prova si rivela fecondo di grazia per tutte le altre dimensioni della pastorale. Mi rivolgo infine a voi, cari malati, e vi domando di pregare e di offrire le vostre sofferenze per i sacerdoti, perché possano mantenersi fedeli alla loro vocazione e il loro ministero sia ricco di frutti spirituali, a beneficio di tutta la Chiesa.

Con tali sentimenti, imploro sugli ammalati, come pure su quanti li assistono, la materna protezione di Maria *Salus Infirmorum*, e a tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 22 Novembre 2009, Solennità di N.S. Gesù Cristo, Re dell'Universo.

MESSAGE OF HIS HOLINESS
POPE BENEDICT XVI
FOR THE EIGHTEENTH WORLD DAY OF THE SICK

Dear Brothers and Sisters,

The 18th World Day of the Sick will be celebrated in the Vatican Basilica next 11 February, the liturgical memorial of Our Lady of Lourdes. Its felicitous coincidence with the 25th anniversary of the Institution of the Pontifical Council for Health-Care Workers is another reason to thank God for the ground covered so far in the sector of the pastoral care of health. I sincerely hope that this event will be an opportunity to give a more generous apostolic impetus to the service of the sick and of those who look after them.

With the annual World Day of the Sick, the Church intends to carry out a far-reaching operation, raising the ecclesial community's

awareness to the importance of pastoral service in the vast world of health care. This service is an integral part of the Church's role since it is engraved in Christ's saving mission itself. He, the divine Doctor, "went about doing good and healing all that were oppressed by the devil" (*Acts* 10:38). In the mystery of his Passion, death and Resurrection, human suffering takes on meaning and the fullness of light. In his Apostolic Letter *Salvifici doloris*, the Servant of God John Paul II offers enlightening words in this regard. "Human suffering, has reached its culmination in the Passion of Christ", he wrote. "And at the same time it has entered into a completely new dimension and a new order: it has been linked to love... to that love which creates good, also drawing it out from evil by means of suffering, just as the supreme good of the Redemption of the world was drawn from the Cross of Christ, and from that Cross constantly takes its beginning. The Cross of Christ has become a source from which flow rivers of living water" (n. 18).

At the Last Supper, before returning to the Father, the Lord Jesus knelt to wash the Apostles' feet, anticipating the supreme act of love on the Cross. With this act he invited his disciples to enter into the same logic of love that is given especially to the lowliest and to the needy (cf. *Jn* 13:12-17). Following his example, every Christian is called to relive, in different and ever new contexts, the parable of the Good Samaritan who, passing by a man whom robbers had left half-dead by the roadside, "saw him and had compassion, and went to him and bound up his wounds, pouring on oil and wine; then he set him on his own beast and brought him to an inn, and took care of him. And the next day he took out two denarii and gave them to the innkeeper, saying, 'Take care of him; and whatever more you spend, I will repay you when I come back'" (cf. *Lk* 10:33-35).

At the end of the parable, Jesus said: "Go and do likewise" (*Lk* 10:37). With these words he is also addressing us. Jesus exhorts us to bend over the physical and mental wounds of so many of our brothers and sisters whom we meet on the highways of the world. He helps us to understand that with God's grace, accepted and lived out

in our daily life, the experience of sickness and suffering can become a school of hope. In truth, as I said in the Encyclical *Spe salvi*, “It is not by sidestepping or fleeing from suffering that we are healed, but rather by our capacity for accepting it, maturing through it and finding meaning through union with Christ, who suffered with infinite love” (n. 37).

The Second Ecumenical Vatican Council had already recalled the Church’s important task of caring for human suffering. In the Dogmatic Constitution *Lumen gentium* we read that “Christ was sent by the Father ‘to bring good news to the poor... to heal the contrite of heart’ (*Lk* 4:18), ‘to seek and to save what was lost’ (*Lk* 19:10).... Similarly, the Church encompasses with her love all those who are afflicted by human misery and she recognizes in those who are poor and who suffer, the image of her poor and suffering Founder. She does all in her power to relieve their need and in them she strives to serve Christ” (n. 8). The ecclesial community’s humanitarian and spiritual action for the sick and the suffering has been expressed down the centuries in many forms and health-care structures, also of an institutional character. I would like here to recall those directly managed by the dioceses and those born from the generosity of various religious Institutes. It is a precious “patrimony” that corresponds with the fact that “love... needs to be organized if it is to be an ordered service to the community” (Encyclical *Deus caritas est*, n. 20). The creation of the Pontifical Council for Health-Care Workers 25 years ago complies with the Church’s solicitude for the world of health care. And I am anxious to add that at this moment in history and culture we are feeling even more acutely the need for an attentive and far-reaching ecclesial presence beside the sick, as well as a presence in society that can effectively pass on the Gospel values that safeguard human life in all its phases, from its conception to its natural end.

I would like here to take up the *Message to the Poor, the Sick, and the Suffering* which the Council Fathers addressed to the world at the end of the Second Ecumenical Vatican Council: “All of you who

feel heavily the weight of the Cross” they said, “you who weep... you the unknown victims of suffering, take courage. You are the preferred children of the Kingdom of God, the Kingdom of hope, happiness, and life. You are the brothers of the suffering Christ, and with him, if you wish, you are saving the world” (*The Documents of Vatican II*, Walter M. Abbott, sj). I warmly thank those who, every day, “serve the sick and the suffering”, so that “the apostolate of God’s mercy may ever more effectively respond to people’s expectations and needs” (cf. JOHN PAUL II, Apostolic Constitution *Pastor Bonus*, art. 152).

In this Year for Priests, my thoughts turn in particular to you, dear priests, “ministers of the sick”, signs and instruments of Christ’s compassion who must reach out to every person marked by suffering. I ask you, dear presbyters, to spare no effort in giving them care and comfort. Time spent beside those who are put to the test may bear fruits of grace for all the other dimensions of pastoral care. Lastly I address you, dear sick people and I ask you to pray and to offer your suffering up for priests, so that they may continue to be faithful to their vocation and that their ministry may be rich in spiritual fruits for the benefit of the whole Church.

With these sentiments, I implore, for the sick, as well as for all who nurse them, the maternal protection of Mary, *Salus Infirmorum*, and I wholeheartedly impart the Apostolic Blessing to all.

From the Vatican, 22 November 2009, Solemnity of Christ the King.

1. Gioisci, esulta figlia di Sion,
perché il Signore è in mezzo a te.
Tuo Salvatore potente
è il Santo di Israele. *R.*

2. Rallegrati Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Scenderà su di te
la potenza dell'Altissimo. *R.*

3. Alzati, rivestiti di luce,
perché viene la tua luce.
Lo splendore del Signore
brilla su di te. *R.*

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

... saluta l'assemblea:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
nato dalla Vergine Maria,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

... introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Il Signore Gesù ha rivelato
la presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini
con i segni prodigiosi
che accompagnavano la sua parola.

Con Maria, sua Madre, cantiamo anche noi
le meraviglie del Padre
perché ha guardato l'umiltà della sua ancella.

Insieme con i nostri fratelli e sorelle ammalati,
qui raccolti per rendere grazie al Signore,
sperimentiamo la bellezza della grazia
che rifulge nella nostra debolezza.

Per celebrare degnamente i santi misteri
chiediamo perdono dei nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio, tutti insieme dicono:

Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

La schola e l'assemblea cantano il

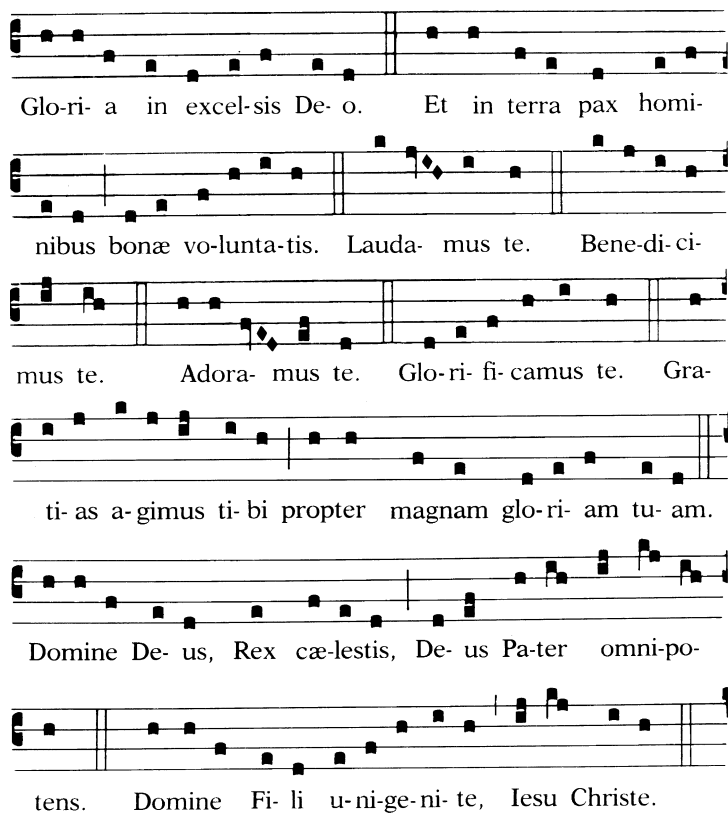
Kyrie
(De Angelis)

Ky- ri- e, e- le- ison. *bis* Christe,
e- le- ison. *bis* Ky- ri- e,
e- le- i- son. Ky- ri- e,
e- le- i- son

The image shows a musical score for a Kyrie. It consists of four staves of music. The first staff begins with the lyrics 'Ky- ri- e, e- le- ison. bis Christe,'. The second staff continues with 'e- le- ison. bis Ky- ri- e,'. The third staff has 'e- le- i- son. Ky- ri- e,'. The fourth and final staff ends with 'e- le- i- son'. The music is written in a single melodic line on a five-line staff. The lyrics are printed below the notes, with some words in pink italics ('bis').

Gloria
(De Angelis)

Il Santo Padre intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.



Glo-ri- a in excel-sis De- o. Et in terra pax homi-
nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda- mus te. Bene-di-ci-
mus te. Adora- mus te. Glo-ri- fi- camus te. Gra-
ti- as a- gimus ti- bi propter magnam glo-ri- am tu- am.
Domine De- us, Rex cæ-lestis, De- us Pa-ter omni-po-
tens. Domine Fi- li u-ni-ge-ni- te, Iesu Christe.

Domine De- us, Agnus De- i, Fi- li- us Pa- tris. Qui
tol- lis pecca- ta mun- di, mi- se- re- re nobis. Qui tollis
peccata mundi, susci- pe depre- ca- ti- onem no- stram.
Qui sedes ad dexte- ram Patris, mi- se- rere nobis. Quo-
ni- am tu so- lus Sanctus. Tu so- lus Domi- nus. Tu so-
lus Al- tissi- mus, Ie- su Chris- te. Cum Sancto Spi- ri- tu,
in glo- ri- a De- i Pa- tris. A- men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Dio, Padre misericordioso,
soccorri la nostra debolezza,
e per intercessione di Maria,
Madre immacolata del tuo Figlio,
fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è vivo e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Io farò scorrere verso di lei, come un fiume,
la prosperità

Lectura del libro de Isaías.

Dal libro del profeta Isaia.

66, 10-14

Festead a Jerusalén, gozad con ella, todos los que la amáis, alegraos de su alegría, los que por ella llevasteis luto. Mamaréis a sus pechos y os saciaréis de sus consuelos, y apuraréis las delicias de sus ubres abundantes. Porque así dice el Señor: «Yo haré derivar hacia ella, como un río, la paz, como un torrente en crecida, las riquezas de las naciones. Llevarán en brazos a sus criaturas y sobre las rodillas las acariciarán; como a un niño a quien su madre consuela, así os consolaré yo, y en Jerusalén seréis consolados. Al verlo, se alegrará vuestro corazón, y vuestros huesos florecerán como un prado; la mano del

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti la amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno. Poiché così dice il Signore: «Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saran ri-

Señor se manifestará a sus gogliose come erba fresca. La
 siervos». mano del Signore si farà ma-
 nifesta ai suoi servi».



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Gdt 13, 18-20



Be- ne - det - ta sei tu, Ma -



ri - a, fra tut - te le don - ne.

L'assemblea ripete: Benedetta sei tu, Maria, fra tutte le donne.

1. Benedetta sei tu, figlia,
 davanti al Dio Altissimo,
 più di tutte le donne,
 e benedetto il Signore Dio,
 che ha creato il cielo e la terra. **R.**

2. Il coraggio che ti ha sostenuta non cadrà dal cuore degli uomini: essi ricorderanno per sempre la potenza del Signore. **R.**

3. Il Signore dia esito felice alla tua opera, a tua perenne esaltazione. Con prontezza tu hai esposto la vita per sollevare il tuo popolo dall'umiliazione e dall'abbattimento. **R.**

Seconda lettura

La preghiera fatta con fede salverà il malato

A reading from the letter of James.

If anyone among you is suffering hardship, he must pray. If a person is in good spirits, he should sing a hymn of praise. Is there anyone sick among you? He should ask for the elders of the Church. They in turn are to pray over him, anointing him with oil in the Name of the Lord. This prayer uttered in faith will reclaim the one who is ill, and the Lord will restore him to

Dalla lettera di san Giacomo apostolo. **5, 13-16**

Carissimi, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni

health. If he has committed any sins, forgiveness will be his. Hence, declare your sins to one another, and pray for one another, that you may find healing.

per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.



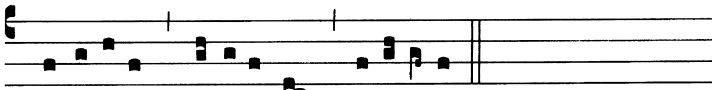
Verbum Domi- ni. *R.* De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. *R.* Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il libro dei Vangeli viene portato solennemente all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



Alle-lu-ia, alle-lu -ia, alle-lu-ia.

L'assemblea ripete: Alleluia.

La schola:

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

L'assemblea: Alleluia.

La schola:

Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno.

L'assemblea: Alleluia.

Vangelo

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente:
ha innalzato gli umili

℣. Dominus vobiscum.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. Et cum spiritu tuo.

℞. E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Lucam.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.
1, 41-55

℞. Gloria tibi, Domine.

℞. Gloria a te, o Signore.

In quei giorni, Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.

Parola del Signore. **R.** Lode a te, o Cristo.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

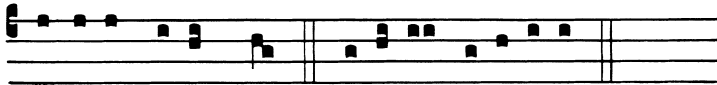
Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Preghiera dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle,
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre che è nei cieli,
per intercessione di Maria,
perché rivolga il suo sguardo di misericordia su tutti noi
e doni un segno di benevolenza
alle membra sofferenti del Corpo mistico di Cristo
e a quanti, per amore di Dio,
si dedicano al loro sollievo corporale e spirituale.

Il cantore:



Dominum ore- mus. **R.** Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

Portoghese

1. Ó Pai, cujo Filho único assumiu a pobreza e a fragilidade de todos os homens, fazei que a vossa Igreja saiba debruçar-se sobre toda a pessoa atribulada no corpo ou no espírito e derramar sobre as suas chagas o óleo da consolação e o vinho da esperança.

1. O Padre, il cui unico Figlio ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini, fa' che la tua Chiesa sappia chinarsi su ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Kyrie, eleison.

Tedesco

2. Du sendest zu allen Zeiten Männer und Frauen, die aus Beruf und Berufung ihr Leben in Privat- und Krankenhäusern in den Dienst an den Kranken stellen. Gib, dass sie sich in ihrem täglichen Einsatz leiten lassen vom Beispiel Christi, dem Meister und Herrn.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Kyrie, eleison.

2. Tu che in ogni tempo susciti uomini e donne che per vocazione e professione dedicano la vita a servizio dei malati nelle case e negli ospedali, fa' che nel loro quotidiano impegno si ispirino all'esempio di Cristo, Maestro e Signore.

Polacco

3. Ojcze, który w męce Twojego Syna objawiles nam chrześcijańską wartość cierpienia, spraw, aby chorym nie zabrakło nigdy pociechy płynącej z Ewangelii i Sakramentów.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Kyrie, eleison.

3. Tu che nella passione del tuo Figlio ci hai rivelato il valore cristiano del patire, fa' che non manchi mai ad ogni infermo il conforto della Parola e dei Sacramenti della fede.

Italiano

4. Tu che conosci i tempi e i momenti della nostra vita, fa' che, quando saremo visitati dalla prova e dal dolore, possiamo sperimentare la carità di chi, per tua grazia, gode buona salute.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Kyrie, eleison.

Francese

5. Toi qui, nous invites à nous redécouvrir frères et sœurs autour de l'unique table du Corps et du Sang de ton Fils, hâte le jour où sera essuyée toute larme et où nous pourrons enfin nous asseoir à table avec toi dans la paix retrouvée.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Kyrie, eleison.

Il Santo Padre:

Dio nostro Padre,
che alla scuola del Cristo tuo Figlio
ci hai rivelato la speranza che germoglia dalla croce,
ascolta le nostre suppliche
e donaci di accogliere con gioia la parola di vita
e di metterla in pratica con impegno
sull'esempio di Maria, la Madre del tuo Figlio.
Egli vive e regna con te,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

5. Tu che ci inviti a riscoprire il nostro volto di fratelli e sorelle intorno all'unica mensa del Corpo e Sangue del tuo Figlio, affretta il giorno in cui sarà asciugata ogni lacrima e potremo finalmente sederci a tavola con te nella pace ritrovata.

LITURGIA EUCARISTICA

*Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio,
si esegue il*

Canto di offertorio

SUB TUUM PRÆSIDIUM

La schola:

Sub tuum præsidium confugimus,
Sancta Dei Genetrix.
Nostras deprecationes
ne despicias in necessitatibus,
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte,
che il tuo popolo ti presenta
nel ricordo della beata Vergine Maria,
e donaci il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo.

Prefazio

Maria segno di salute per gli infermi

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

R. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

Vere dignum est tibi gratias agere, vere iustum est te glorificare, Pater sancte: Quia beata Virgo Maria, doloris mysterii mirum in modum particeps effecta, infirmis eius patrocinium invocantibus signum fulget salutis et supernæ spei; eam autem contemplantibus exemplar præbet animi tuæ voluntati perfecte consentientis et Christo piene se conformantis, qui, propter suam erga nos caritatem, languores nostros pertulit et dolores nostros portavit.

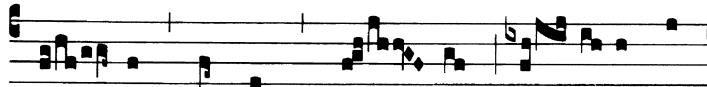
Per quem maiestatem tuam adorant exercitus Angelorum, ante conspectum tuum in æternitate lætantium. Cum quibus et nostras voces ut admitti iubeas, deprecamur, socia exultatione dicentes:

È veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, e magnificare il tuo amore per noi in questa memoria della beata Vergine Maria, salute degli infermi. Partecipe in modo singolare del mistero del dolore, risplende come segno di salvezza e di speranza a quanti nell'infirmità invocano il suo patrocinio; a tutti i sofferenti che guardano a lei, offre il modello di perfetta adesione al tuo volere, e di piena conformità al Cristo, che nel suo immenso amore per noi ha portato le nostre debolezze e si è caricato dei nostri dolori.

Per mezzo di lui si allietano gli Angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:


Sanctus
(De Angelis)

La schola e l'assemblea:




Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do- minus De-

La schola:



us Sa- ba- oth. Pleni sunt cæ- li et ter-

L'assemblea:




ra glo- ri- a tu- a. Ho-sanna in excel- sis.

La schola:



Bene-dic- tus qui ve- nit in nomine Do- mi-ni.

L'assemblea:



Ho- san- na in excel- sis.

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine, et merito te laudat omnis a te condita creatura, quia per Filium tuum, Dominum nostrum Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandæ detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut Corpus et Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Ipse enim in qua nocte tradebatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fre-

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

git, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Hoc facite in meam commemorationem.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

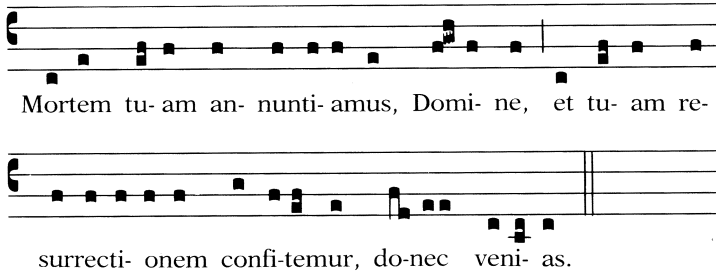
Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:



Mortem tu- am an- nunti- amus, Domi- ne, et tu- am re-
surrecti- onem confi-temur, do-nec veni- as.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agno-

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la

scens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

... e perché lo Spirito Santo operi la nostra unità.

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrix, Maria, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Pregiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum famulo tuo Papa nostro Bene-

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Benedetto, il collegio episcopa-

dicto, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ.

Votis huius familiæ, quam tibi astare voluisti, adesto propitius.

Omnes filios tuos ubique dispersos tibi, clemens Pater, miseratus coniunge.

le, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

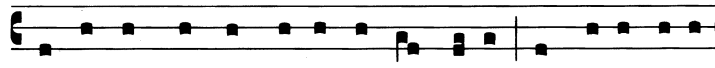
... e per i defunti.

Fratres nostros defunctos et omnes qui, tibi placentes, ex hoc sæculo transierunt, in regnum tuum benignus admitte, ubi fore speramus, ut simul gloria tua perenniter satiemur, per Christum Dominum nostrum, per quem mundo bona cuncta largiris.

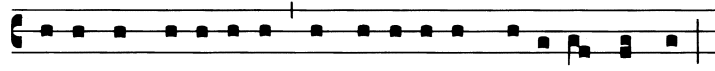
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Lode alla Trinità.

Il Santo Padre e i Concelebranti:



Per ip-sum, et cum ip-so, et in ipso, est ti-bi De- o

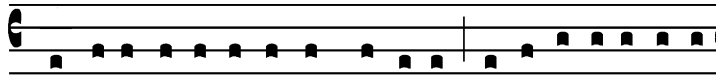


Pa-tri om-ni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus San-cti,

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

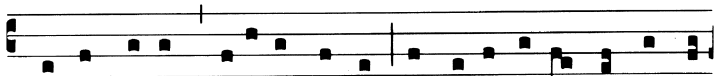


Præ- ceptis sa- lu- ta- ri- bus mo- ni- ti, et di- vi- na insti- tu-

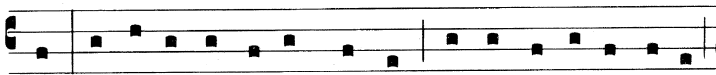


ti- o- ne forma- ti, aude- mus di- ce- re:

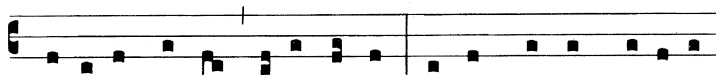
L'assemblea:



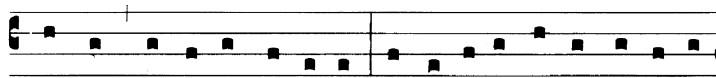
Pa- ter noster, qui es in cæ- lis: sancti- fi- cè- tur no- men tu-



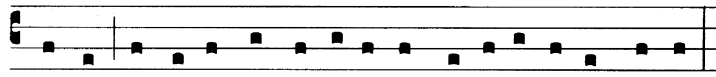
um; adve- ni- at regnum tu- um; fi- at vo- luntas tu- a,



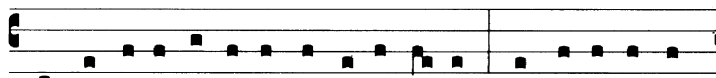
si- cut in cæ- lo, et in ter- ra. Pa- nem nostrum co- ti- di-



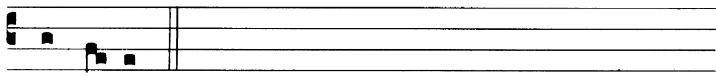
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta



nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;



et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos



a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu- o è il re- gno, tu- a la po- ten- za,
e la glo- ria nei se- co- li.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

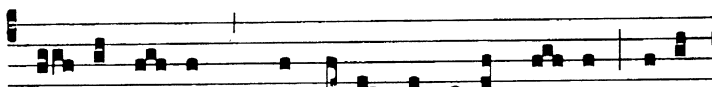
*I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione
fraterna.*

Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei
(De Angelis)

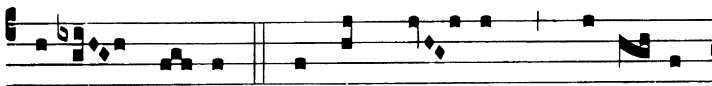
La schola:

L'assemblea:



Agnus De- i, qui tol- lis pecca- ta mun- di: mi-se-

La schola:



re-re no- bis. Agnus De- i, qui tol- lis

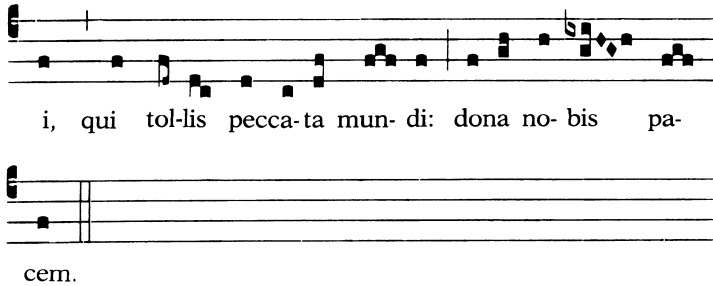
L'assemblea:

La schola:



pecca- ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A-gnus De-

L'assemblea:



i, qui tol-lis pecca-ta mun-di: dona no-bis pa-
cem.

Il Santo Padre:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il Santo Padre e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Canti di comunione

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

La schola:

The musical score is written on three staves in G major (one sharp) and 6/8 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 6/8 time signature. The melody consists of eighth and quarter notes. The lyrics are: "Il Si-gno - re è il mio pas-to - re". The second staff continues the melody with lyrics: "non man-co di nul - la, il Si-gno - re". The third staff starts with a measure rest marked '6' and continues with lyrics: "è il mio pas- to - re non man-co di nul- la." The piece ends with a double bar line.

L'assemblea ripete: Il Signore è il mio pastore non manco di nulla.

1. Su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
2. Mi guida e rinfranca nel giusto cammino,
per amore del suo santo nome.
3. Se dovessi andare in valle oscura,
non potrò temere alcun male.
4. Perché, o Signore, tu con me sei sempre,
col bastone e il vincastro mi dai pace.

5. Per me tu prepari una mensa,
davanti agli occhi dei miei nemici.
6. Cospargi di olio il mio capo,
di gioia trabocca il mio calice.
7. Felicità e grazia mi saranno compagne
per tutti i giorni della vita.
8. Signore, abiterò nella tua casa
per la lunga distesa dei giorni.

AVE VERUM

La schola:

Ave Verum Corpus natum de Maria Virgine.
Vere passum, immolatum in Cruce pro homine.

Cuius latus perforatum fluxit aqua et sanguine.
Esto nobis prægustatum in mortis examine.

O Iesu dulcis, o Iesu pie, o Iesu, Fili Mariæ.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa
nel ricordo della beata Vergine Maria,
concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Santo Padre:

Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua benedizione.

R. Amen.

Dio vi protegga sempre
per intercessione di Maria, vergine e madre,
che ha dato al mondo l'autore della vita.

R. Amen.

A tutti voi,
che celebrate con fede la memoria
della Beata Vergine Maria di Lourdes,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello spirito.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℞. Amen.

Il Diacono:

La gioia del Signore sia la nostra forza.
Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Canti finali

AVE MARIA DI LOURDES

È l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del ciel.

℞. A- ve, a- ve, a- ve Ma- ri- a!

A- ve, a- ve, a- ve Ma- ri- a!

È l'ora più bella che suona nel cor,
che mite favella di pace e d'amor. ℞.

Nel piano di Dio l'Eletta sei tu,
che porti nel mondo il Figlio Gesù. ℞.

A te, Immacolata, la lode, l'amor,
tu doni alla Chiesa il suo Salvator. *R.*

Di tutti i malati solleva il dolor,
consola chi soffre nel corpo e nel cuor. *R.*

A tutti perdona le colpe e gli error,
al mondo tu dona la pace e l'amor. *R.*

Proteggi il cammino di un popol fedel,
ottieni ai tuoi figli di giungere al ciel. *R.*

MADRE, FIDUCIA NOSTRA

La schola:

1. Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida, tu sei conforto.
In te noi confidiamo, tu sei Madre nostra.

2. In te, piena di grazia, si compie il mistero,
in te, Vergine pura, il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

3. Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita,
portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

4. Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al Divino Amore.

IN COPERTINA:
BEATA VERGINE MARIA
GROTTA DI LOURDES

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA